

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuati le domeniche - Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercadovecchio - Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IMPRESSIONI

DOPO LA PRIMA SEDUTA.

Dal resoconto telegrafico della prima seduta della Camera e del Senato, abbiamo jeri raccolto sufficienti indizi per dedurre come al nuovo Ministero sarà assentita, oltre l'aspettazione benevola, abbastanza larga simpatia.

Del Senato non era a dubitarsi; ma riguardo a Montecitorio potevasi temere che sino dalla prima seduta si manifestassero avversioni atte a suscitare quelli scandali, che nel presente momento politico sarebbero stati più che mai biasimevoli. Invece tutto passò in ambiente calmo; e se pur si apparecchiavano prossimamente discussioni vivaci, sembra che, almeno per qualche tempo, non trasmoderanno come in passato. Ciò, intanto, ci è dato di arguire dal contegno della Sinistra estrema; mentre nemmeno la comparsa a Montecitorio degli amministratori Bosco e De Felice poté occasionare, e forse per l'assenza di Crispi, quelle dimostrazioni vivaci che da taluni si pronosticavano.

Quindi, in un ambiente calmo, il Presidente del Consiglio on. di Rudini poté esporre quella parte di programma di Governo che non ammetteva proroghe, perchè concernente l'Africa. E se la maggioranza della Camera applaudì, interprete dei sentimenti del Paese, quando il Ministro mandò un saluto all'Esercito; se fu applaudito il proposito di ricercare la responsabilità, del pari si accolsero dalla Maggioranza, approvandole, le dichiarazioni esplicite riguardo la futura politica coloniale ed i negoziati col Negus. Per esse l'Italia sa che in Africa sarà mantenuto, in qualsiasi evento, il decoro della Nazione.

E se l'on. Rudini non ha potuto formulare nel suo discorso inauguratorio un programma concreto; a quel poco cui accennò, niuno per certo vorrebbe o potrebbe contrastare. Solo osserviamo che già simili promesse si fecero da tutti i Ministri, appena saliti al Potere. Ad ogni modo le intenzioni oneste meritano rispetto; quindi osserviamo con soddisfazione che nella prima seduta, meno in qualche punto l'Imbriani, gli Oratori seppero serbare il linguaggio conveniente alla solennità del momento. Il che giudichiamo un vantaggio; e maggiore sarà, se, come ha cominciato, anche la Stampa radicale vorrà rinunciare a quella virulenza di invettive che nuoce sempre anche alla più giusta causa. Tuttavia da questa prima seduta, malgrado l'adesione

franca dell'on. Cavallotti, non si può dedurre che sarà frenato in seguito l'ardor battagliero dei Radicali. Certe massime espresse dall'on. di Rudini sulla politica interna, dopo la nota circolare che fu segno alle faccende epigrammatiche dell'Imbriani, non sono tali da promettergli a lungo la loro acquiescenza.

Il resoconto telegrafico della prima seduta, ricante i Discorsi degli ex-Ministri Sonnino e Mocenni, lascia intravedere come la Camera sarà disposta a ponderare seriamente la questione delle responsabilità. E' quello che noi sempre abbiamo desiderato, quando dicemmo che ancora non era venuto il tempo per un giudizio sicuro. Dunque *audietur et altera pars*, e per venire a capo della verità si dovranno dipanare molte matasse.

Intanto è bene che in Parlamento sia più calmo l'ambiente; che per ora provvedasi unicamente a necessità imprescindibili, e che, sole più tardi, venga esso chiamato a pronunciare il giudizio sugli uomini, cui si attribuiscono le avventure della Patria.

L'istruzione pubblica in Italia.

E' testè uscito a Roma l'Annuario statistico italiano, a cura della direzione generale della statistica. E' un grosso volume di oltre mille pagine, zeppo di tabelle e di cifre. Esaminandolo però con diligenza, la luce penetra mano mano nel folto dei numeri; e allora si rilevano molte cose interessanti e curiose, e altre se ne imparano. Chi nega ogni attendibilità alla statistica può fare a meno di perdere tempo; ma chi in essa crede, troverà molte occasioni per stupirsi. A che punto si trova l'istruzione pubblica in Italia? Durante il 1893 le scuole pubbliche, private, governative e comunali, a cominciare dagli asili infantili e giungendo sino alle università ed agli istituti speciali superiori, sommarono a 54,073. E gli scolari? Un decimo dell'intera popolazione del regno, vale a dire 3,142,695. A basso della scala stanno i bambinetti coi calzocchini scuoti posteriormente, e al sommo i giovanotti barbuti. Alla testa degli scolari marcia l'esercito degli insegnanti: un vero esercito formato di 81,644 persone, tra cui il fiore dell'intelligenza paesana, e insieme i poveri, gli umili, gli indugenti maestri elementari. Gli istituti ed accademie artistiche sommano a 15 con un complesso di 3585 alunni, 6 sono i conservatori musicali con 671 allievi e 166 maestri.

Il progresso dell'istruzione è continuo e quasi vertiginoso, ma quanta strada bisogna ancora percorrere prima di sradicare completamente la gramigna dell'analfabetismo.

Fernet concentrato Da Ponte
avviso (vedi in 3.a pagina)

profondamente commosso, non meno che perfettamente informato, coloro che non erano a cognizione della tua disgrazia, lo pregavano di ricominciare il racconto particolareggiato. Mancò poco, in causa di ciò che perdesse la sua sortita nella Favorita, la ormai celebre Irma Succi. Quei racconti l'avevano tanto impressionata, la poverina. Ella era pallida come una morta.

Giovanni mandò un grido di dolore: — Come? Gaetano ha osato?... Vado a schiaffeggiarlo.

Il signor Mesaz posò una mano sui bracci di Giovanni: — Tu non ci andrai... eppoi Gaetano rifiuterebbe di batterti. Egli lo potrebbe. Tu non andrai in nessun luogo... Ed ecco perchè io ti dicevo che il tuo posto, mi avrai tenuto il bertuccione. Ciò non avrebbe influito nè in bene nè in male.

Giovanni s'era seduto, fissando innanzi a lui il vuoto. Chiara e recisa era stata la parola dell'amico Mesaz che l'aveva abbattuto, schiantato in un attimo le sue illusioni in fibre.

Infatti perchè il banchiere gli parlasse linguaggio sì rude, bisognava bene che la situazione si presentasse gravissima. Sul che vi fosse rimasto un lume di speranza, egli avrebbe agito ben diversamente.

Così dall'estrema fiducia, Giovanni

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 18 marzo.

Presidenza TABARRINI Vicepresidente.

Procedesi all'appello nominale per votazione e per la nomina di 4 commissari mancanti nella commissione permanente di finanza.

Il Presidente proclama eletti i senatori Blaserna, Godofredi e Saracco, ed il ballottaggio fra i senatori Parenzo e Paternò.

Il Senato è convocato a domicilio.

Camera dei Deputati.

Seduta del 18.

Pres. del Vicepresidente CHINAGLIA.

Il Presid. comunica quattro domande di autorizzazione a procedere, tra cui una contro del deputato Gregorio Valle, imputato del reato di diffamazione.

Il Vice-Presidente comunica la lettera del Presidente Villa, con cui dà le dimissioni.

Rudini prega la Camera di non accettarle.

La Camera a grande maggioranza non le accetta.

Il Presid. dà lettura delle conclusioni della Giunta delle elezioni relative alle elezioni contestate nei collegi di Nicastro e di Verbicaro.

Dopo qualche discussione, la Camera approva le proposte fatte per l'annullamento di tali elezioni.

Il Presidente dichiara vacanti i collegi di Nicastro e di Verbicaro.

IL DISCORSO DELL'ON. VILLA.

Presidente. Invito l'on. Villa ad occupare il suo posto di Presidente. L'on. Villa sale al banco della presidenza e bacia il vicepresidente Chinaglia, (applausi).

Il Presidente Villa, stando in piedi, fra vivi segni di attenzione pronuncia un discorso, dal quale spigliamo qualche concetto.

Il momento è solenne. In altri tempi e dopo un disastro anche più grave, in questa Roma sopravvissuta a tante rovine di popoli e di imperi, il Senato, raccolto a consiglio, apparve, per la maestà delle discussioni e per l'alterezza dei propositi, un congresso di Dei. In tempi non remoti il senno e la virtù dei rappresentanti della nazione seppero con fierezza fermamente resistere a prove non meno dolorose e dare esempio memorabile di dignità e di fede inviolata e sicura. Ed ora, il Parlamento non fallirà a queste tradizioni.

Manda un saluto di plauso e di affetto all'esercito italiano, cui appartengono i valorosi che con tanta virtù e tanto sacrificio di sangue si sono misurati ad insuperabili prove, contro un nemico soverchiante di numero (vive approvazioni).

Una giornata sfortunata non cancella i miracoli di eroismo, che si sono compiuti dai nostri figli lungo la via aspra di pericoli e di sofferenze che essi hanno dovuto percorrere.

Memorandi nella storia del valore italiano, resteranno i nomi di Toselli e dei suoi compagni che fecero digna del loro petto al torrente umano che li travolgeva sotto l'impeto irresistibile della piena.

passò senza transizione all'estremo abbattimento, mentre la tensione dei nervi non sorreggeva più la di lui volontà.

— Che fare?

— Abbandonare Parigi, proferti il banchiere. La tua situazione non è più sostenibile. Tu non puoi nè farti vedere, nè nasconderti... Vattene... Tornerai più tardi... Perbacco, tutto passa a questo mondo!... Fra un anno si sarà dimenticato anche il testamento di Lucilla, ad una condizione però, che anche tu ti faccia dimenticare dal mondo. Non c'è fumo, senza fuoco. E non vi può essere fuoco se non v'è chi l'accende... Va in Italia... in Africa... va dove vuoi, insomma.

— Ah! sclamò Giovanni con amarezza c'è forse una cosa più semplice... se io mi suicidassi?

Gugliano scrollò le spalle:

— Un'altra felice idea, davvero! Tu vorresti dunque confermare tutto ciò che si dice sul conto tuo... Ma bravo! Quando ci si uccide per non sopravvivere al proprio disonore, si riconosce senz'altro di non poter imporre il silenzio all'opinione pubblica... Il suicidio, mio caro, è la più bestiale delle confessioni.

Giovanni abbassò il capo:

— E' vero... Ma che fare? Io sono rovinato. Mi restano appena cinquanta-mila franchi...

Memorandi gli atti di valore compiuti dai difensori di Macallé e da quegli eroi che stretti nelle anguste gole dei dirupi di Abba Garima sostennero l'urto di un nemico sempre soverchiante di numero, senza poter dispiegare tutti i loro mezzi di azione, o di resistenza; che dal semplice gregario che bruciò tutte le sue cartucce e morì abbracciando con tutte le forze di una disperata difesa il cannone della sua batteria o lotta corpo a corpo coll'asta infanta del suo fucile, al generale che cadendo sollevò il suo elmo al disopra dei cadaveri fra i quali trovavasi avvolto e prorompe fra le sofferenze dell'agonia in un ultimo grido di riscossa e fu un estremo saluto alla patria tutti hanno compiuto il loro dovere nella sublime della sue manifestazioni col sacrificio cioè della vita, in nome della patria e del Re (applausi generali e prolungati).

E sia il saluto a quei generosi associato ad una parola di conforto non infocando di aiuti alle povere madri, alle spose derelitte, alle famiglie angosciate che accompagnarono nella partenza i loro cari ed ora sono nel lutto. Dinanzi a tanto eroismo di sofferenze tutti dobbiamo essere concordi nell'opera riparatrice. A tutti deve sorridere il santo pensiero di una patria che ci raccoglie in un comune affetto e in una comune speranza.

Marazzi innalzò commosso un saluto alla memoria del generale Da Bormida. (Approvazioni).

Altri si associano.

Ricotti, ministro della guerra, fa elogio alle grandi qualità intellettuali e militari del generale Da Bormida, e in nome del governo si unisce a tutte le considerazioni e proposte che furono fatte.

LA DISCUSSIONE SULL'AFRICA.

Seguita la discussione intorno alle comunicazioni del governo.

Bovio conclude un suo discorso col dire che una battaglia perduta non può nuocere al prestigio d'Italia, prestigio che, confida, sarà tutelato dal senno dei rappresentanti della nazione (applausi all'estrema sinistra).

Prinetti parla in senso ministeriale. Loda l'on. di Rudini per avere lealmente affermato quali siano gli intendimenti coi quali mira a risolvere il problema africano, intendimenti che all'oratore sembrano buoni. E se gli avversari sono di diverso parere, vengano dinanzi alla Camera a chiedere facoltà di una politica d'espansione in Africa che finora fu fatta non autorizzata; e della quale abbiamo veramente pagato i sacrifici. (Bene bravo a destra).

Nega che un insuccesso militare, specie se accompagnato da tanto eroismo di sacrificio, possa nuocere all'onore dell'esercito e del paese e che l'Italia abbia bisogno di una vittoria in Africa per mantenere in Europa il suo grado di grande potenza.

Ferri (socialista). Per quanto il Governo presente prefiggasi una politica coloniale più modesta, essa è sempre una politica senza tornaconto, che sciupa inutilmente le risorse del paese. Evidentemente, l'impresa africana fu fatta per offrire l'occasione all'esercito di avere un campo di esercitazione ove conseguire l'aureola della vittoria per

togliere quell'ombra di antipatia, che ad esso era venuta dalle repressioni della Sicilia e della Lunigiana. (Urli d'indignazione sollevansi in tutta la Camera).

Villa, presidente, ammonisce l'oratore.

Ferri. Noi socialisti non abbiamo nessun disprezzo, nessun rancore verso l'esercito. (Urli, rumori).

Voci: — Non ci mancherebbe altro! Ritiri, ritiri.

Ferri: — Ma Mocenni disse che l'esercito serviva non solo contro i nemici esterni, ma anche contro gli integrali.

Voci: — Disse benissimo: aveva ragione!

Villa (a Ferri): — Ritiri le parole offensive all'esercito.

Ferri: — Non ti offesi l'esercito, ma Mocenni.

E continua dicendo:

Poichè si è riconosciuto che i nostri soldati fecero il loro dovere, non è impegnato l'onore del nostro esercito nella continuazione della guerra africana. E neppure vi è impegnato l'onore del paese, poichè questo onore non consiste nel conquistare terre non nostre ma piuttosto nel redimere le miserie che esistono pur troppo nel nostro paese.

Dice che il partito socialista domanda il ritiro puro e semplice delle truppe dall'Africa e domanda inoltre che sia messo in istato di accusa il ministero precedente.

Il Ferri suscita risate, dicendo che il Ministero attuale è un miscuglio frigorifico che sostituisce un miscuglio esplosivo — e l'Estrema lo applaude con fragore, quando esclama: la politica coloniale ci è stata imposta dai poteri irresponsabili dello Stato. (Rumori enormi).

Per noi — continua — Monarchia o repubblica fa lo stesso. Si tratta di lotta di classe. La fase storica delle Monarchie è inevitabile. (Rumori crescono; scoppiano urli terribili).

Villa protesta vivamente, sgampanellando.

Ferri: Noi, socialisti italiani, siamo apertamente antimonarchici. (De Felice applaude e nella Camera scoppia un vero uragano).

Villa invita Ferri a ritirare le sue dichiarazioni.

La Camera applaude Villa; De Felice e Costa invitano il Ferri a nulla ritirare.

Villa: — Se ella non ritira le dichiarazioni, le tolgo la parola. (Applausi fragorosi).

Ferri (alla Camera): — Avute paura delle mie parole! (Rumori).

Ferri: — Si avete paura! (Urli).

Villa: — Le tolgo la parola.

Ferri: — Non potete impedirmi di pensare come voglio.

Villa: — Le tolgo la parola.

Ferri: — Cedo alla violenza — e siede (Oh! Oh!)

De Nicolò rivolge alcune domande al Ministero circa le trattative di pace che corsero fra il Negus e l'Italia prima della battaglia di Abba Garima.

Dopo un discorso di Fili Astolfone, il quale conclude dicendo che appoggerà il Ministero se saprà mantenere l'ordine e se alle promesse seguiranno fatti veramente virili, si vota la chiusura.

— Testardo che sei... Eccoti il mio carnet dell'anno scorso... La tua partita figura nel suo mese e nel suo giorno precisi, in cui fu aperta... e vi sono segnate regolarmente tutte le operazioni subite. Sei tu convinto ora? Tu hai speculato... L'affare avrebbe potuto anche andar male, ma non perciò saresti tu più ammalato di quel che sei. L'affare invece è andato egregiamente, e tu possiedi oggi ottantamila franchi di più di quel che credevi. Prendi dunque lo zucchero e vattene al più presto. Con cento e trenta mila franchi tu puoi fare il tuo bel salto nell'acqua, a mo' di un palombaro... vale a dire, tu puoi scomparire per qualche tempo... Mi hai compreso? Vado a telefonare perchè sia prelevato dalla cassa, il danaro.

Giovanni l'arrestò con vivacità.

— Ti ringrazio... Credo che tu abbia ragione, che farei meglio a partire... Ma lasciami riflettere ancora... Nulla incalza.

— Lo credi? Ebbene, sì, io non voglio aver l'aria di scacciarti. Ascolta soltanto... Io sarò qui fino all'otto. Vi pranzate e avrete meco il danaro. Se il cuore te lo ispira, tu mi verrai a stringere la mano e ti imbarcherò io stesso. Buona fortuna, adunque. A rivederci ben presto.

(Continua.)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 67

Il testamento di Lucilla.

(Libera versione dal francese)

— Infatti, sclamò Giovanni... è una vendetta... Ma io mi difenderò, io proverò...

— Che cosa?... Tu non proverai nulla, perchè non ti si chiederà nulla. E' Gaetano che ti rimpiazza, non è vero? Ebbene, sì tranquillo, egli difenderà bene il suo posto e se ne assicurerà il possesso. Ieri sera io, mi sono recato al Circolo e all'Opera, per rendermi conto della situazione. Ebbene, lo vuoi sapere? Chi mai raccontava la tua storia al Circolo, con aria costernata? Gaetano. E ti assicuro, egli non vi metteva alcuna animosità. Pareva anzi che avesse le lagrime perfino nel pasciutto. Ma bisognava vedere i volti dei puntatori. Facevano delle smorfie di disgusto, da rendere melanconici i camerieri addetti al giuoco. Si sarebbe detto che le ombre dei commissari di Polizia, camminassero intorno al tappeto verde. E all'Opera, chi è che narrava con le lagrime agli occhi, l'i storia del testamento di Lucilla? Ancora lui, Gaetano. E poichè egli pareva

UN SALUTO ALL' INGHILTERRA
ED ALLA RUMENIA.

Leggansi due mozioni una di Morceri per la pubblicazione della corrispondenza relativa all'Africa — un'altra di Toldi e altri per un saluto ai Parlamentari della Gran Bretagna e della Rumenia.

Di Rudini dice che si farà interprete presso i governi dell'Inghilterra e della Rumenia dei sentimenti della Camera (approvazioni).

Imbriani grida: — Accetto il saluto come atto di cortesia soltanto, non voglio compromettere nulla. Non riconosco in altrui il diritto di immischiarsi nei fatti nostri. Non dobbiamo tutelare gli interessi dell'Inghilterra, ma del nostro sangue.

Canegallo crede che alle parole di simpatia per l'Italia, pronunziate nella Camera dei Comuni inglese e nel Senato rumeno, debbasi corrispondere con un saluto a quelle nobili nazioni da parte della Camera italiana.

La risposta del Canegallo è vibrata, energica. Tutta la Camera applaude. Anche nelle tribune scoppiano applausi, una vera ovazione.

Commenti

alle parole di simpatia per l'Italia

pronunziate dai ministri inglesi.

Il Popolo romano scrive quanto segue intorno alla seduta della Camera dei Comuni, alla quale accennammo ieri:

Voler porre in rilievo l'importanza grandissima di questa seduta della Camera inglese, sarebbe un'attenutazione. E' la prima volta che il governo britannico proclama in modo solenne, davanti all'Europa, l'alleanza dell'Inghilterra con l'Italia. Il fatto poi che, tranne gli irlandesi (e di questi ne abbiamo anche noi) la Camera dei Comuni, con un grande applauso, accolse le dichiarazioni del governo, dispensa da ogni commento. La preparazione di questo importante risultato, che fu sempre il pensiero dominante della politica estera di Crispien, non è l'opera di un giorno. Saprà il ministero attuale comprendere la nuova situazione, che ormai si delinea nella politica generale europea, oppure il duca di Sermoneta proseguirà nell'angusto e meschino programma che gli attribuiscono, di nascondere nella stiva del primo piroscalo in partenza da Massaua, la bandiera italiana per riportarla in Italia?

«Abbiamo tutti fede nella forza riparatrice e nel coraggio delle truppe italiane e nutriamo speranza che si rialzeranno dalla sventura e rivendicheranno l'onore della loro bandiera». Così, fra gli applausi della Camera dei Comuni, disse il governo inglese. Vedremo ora quanta fede abbia nella forza e nel coraggio delle truppe italiane il governo italiano. Poiché è chiaro che le dichiarazioni del governo italiano eserciteranno una grande influenza sulla discussione della Camera dei Comuni. Esse dovranno dire se l'alleanza è degna dell'alleanza.

Dall'Africa.

Per far uscire da Cassala le bocche inutili.

Si ha da Massaua 18 (Ufficiale): Baldissera ha ordinato che, usufruendo del ritorno della carovana, siano fatte uscire da Cassala le bocche inutili, e le impedimenti.

Il maggiore Hidalgo, comandante del forte, è d'avviso che con ciò il forte potrà tenere sino all'epoca della piena dell'Atbara che avverrà in luglio.

Prigionieri feriti e medici al campo del Negus. I medici, che accompagnavano il maggiore Salsa al campo del Negus, sono rimasti per continuare la cura dei nostri prigionieri feriti.

Il Salsa, ritornando presso il Negus, ha portato seco un altro carico di medicinali. I feriti in tutto sarebbero un centinaio.

I nostri medici hanno da curare anche i feriti sciocani.

Pace conclusa a trattative?

Roma, 18. Nei circoli politici le dichiarazioni dell'on. Rudini, fatte alla Camera, e relative all'Africa, dichiarano secondo le quali si rinunzierebbe alla occupazione del Tigrè ed al protettorato, vengono interpretate nel senso che la pace col Negus fu conclusa su queste basi o che almeno le trattative iniziate si basano su questi capisaldi.

La lettera commovente del generale Da Bormida diretta ad un amico.

Il generale Da Bormida il 15 febbraio, scriveva ad un amico dicendo che ogni giorno si aspettava un attacco dagli sciocani che viceversa non attaccavano mai, perché non volevano affrontare le posizioni scelte da noi, dove avrebbero lavorato le artiglierie: manifesta dei timori per le nostre linee di comunicazione, in seguito alla defezione delle popolazioni. Aggiunge: «Non ci conviene cercare il nemico nelle regioni fra le intricatissime montagne di Adua, dove le artiglierie non funzionerebbero, esponendoci a farci schiacciare. I due eserciti si stanno guardando; forse la

difficoltà per avere i viveri deciderà i nemici a muoversi. Finora fame e sete niente: la carne è abbondante e così l'acqua, sebbene non sempre limpida, profumata. Le posizioni sono saluberrime epperò l'appetito è forte.»

Nella lettera deplora la mancanza di notizie dei suoi cari, e scrive:

«Le tue lettere saranno di gran conforto a mia moglie, che fa così sicuro assegnamento sulla tua amicizia per noi; scrivile spesso, colorisci le cose sotto un aspetto più roseo; se puoi farle una visita, non negarle questo conforto. Essa deve sentirsi molto isolata a Savona, lungi da tutti i suoi. Per fortuna le bambine sono già grandicelle e le danno delle consolazioni.»

La viva compiacenza dell'Italia verso l'Inghilterra.

Il governo italiano ha incaricato l'ambasciatore Ferrero di manifestare a Salisbury il suo vivo compiacimento per le dichiarazioni cordialmente amichevoli fatte alla Camera dei Comuni da Curzon, in occasione della recente discussione intorno alla spedizione su Dongola.

La questione del giorno.

Italia ed Inghilterra. - Inghilterra e Francia.

Londra, 18. — Camera dei Comuni. — Il sottosegretario degli esteri annunzia che vi fu uno scambio di comunicazioni tra l'ambasciatore italiano e il governo inglese, nonché tra il governo italiano e l'ambasciatore d'Inghilterra, circa la marcia in avanti delle truppe anglo-egiziane nel Sudan. Saggiamente: Il governo italiano ha dichiarato che vedrà con favore qualunque provvedimento inteso ad agevolare la azione del governo egiziano, in direzione di Dongola, ciò non potendo essere che di vantaggio alla posizione delle truppe italiane a Cassala; ma non si prese nessun impegno per un reciproco aiuto, né esiste in proposito verun documento che possa comunicarsi al parlamento nella fase attuale.

Fa poscia la storia delle recenti incursioni: storia che ci interessa soltanto per i fatti seguenti:

La settimana scorsa s'ebbe notizia che 50 dervisci comparvero nelle vicinanze di Sukat. Una pattuglia ricevette l'istruzione di ricercarli; ma ulteriori informazioni dimostrarono che i dervisci erano cinquecento al comando di Mussa Digma, perciò la pattuglia retrocedette perché insufficiente.

Mussa Digma poscia si ripiegò su Adarawa, donde Osman - Digma partì frettolosamente per Gosegeb. Si crede che lo scopo sia di organizzare l'attacco di Cassala. Il 26 febbraio fu riferito che una carovana partita da Berber fu arrestata dai dervisci a Gohreb; i cammelli sono requisiti. Probabilmente altri movimenti si sono preparati.

Si dice anche che il califa Abdallah abbia proclamato la guerra contro gli italiani.

Il Mudir da Berber ha ordinato la sospensione del commercio colla costa.

Londra, 18. — Camera dei Lordi. — Lord Salisbury, rispondendo alla interrogazione di Rosebery, dice che le autorità militari dell'Egitto colla approvazione di Cromer raccomandano l'avanzata contro i dervisci, onde fermarli e contribuire alla liberazione di Cassala, perché credesi che l'avanzata avrebbe raggiunto questo scopo. Dopo ciò si scambiarono molte comunicazioni colle autorità egiziane ed anche col governo italiano, e si diedero istruzioni in conformità a queste comunicazioni.

Berlino, 18. La Nordd. allg. Zeitung scrive che il Governo inglese aveva dato mandato alle potenze rappresentate nella Commissione internazionale per l'amministrazione del debito egiziano di poter impiegare una parte dei fondi di riserva costituiti mediante economie nell'amministrazione dello Stato egiziano, per la spedizione a Dongola. Il Governo tedesco, avendo constatato che l'impiego richiesto corrisponde alle vedute degli altri due gabinetti della triplice alleanza, il commissario tedesco al Cairo ebbe istruzioni di accettare la domanda del Governo inglese.

Parigi, 18. Una nota ufficiale dice: «Il ministro degli esteri signor Bertolot ha chiesto a Lord Dufferin, ambasciatore inglese, informazioni sui motivi della spedizione inglese a Dongola, richiamando la sua attenzione sulla gravità delle conseguenze che avrebbe tale spedizione.»

Questa nota ha dato luogo ad una grande agitazione nei circoli politici e prodotto ribassi in Borsa.

Si assicura che il ministro disse a Dufferin che la Francia rifiuta di approvare il credito necessario per tale spedizione, che cade sul debito egiziano, e pel quale occorre l'approvazione di tutte le potenze interessate.

La Russia appoggerebbe la Francia. Si temono complicazioni.

Il Journal des Débats dice: «La spedizione rimette la questione egiziana all'ordine del giorno, anche se l'Inghilterra paga del proprio.»

Il Temps: «L'Inghilterra si illude, credendo che l'opinione pubblica francese non comprenda che la spedizione tende a rendere impossibile l'evacuazione dall'Egitto.»

FRA I MILIONI.

Parigi continua a darci il doloroso spettacolo di personaggi appartenenti alle più elevate sfere sociali, che la sete dell'oro — cattiva consigliera — sbalza dalle invidiabili posizioni acquistate col lavoro, coll'ingegno, con la fortuna — e trae alla più ebbrobbiosa ruina. I drammi dell'oro si succedono, passano dalle aule del Parlamento a quelle dei Tribunali; ma sempre conservano la stessa origine, lo stesso carattere, la stessa fine.

Ma quello che maggiormente merita la nostra attenzione è di non trovare questi drammi fra coloro che, incalzati dal bisogno, se non dalla miseria, possono cedere talvolta alle imposizioni della lotta per la vita. No. Questi scandali accadono in uno fra i centri più doviziosi del mondo. Le persone compromesse sono finanzieri milionari, ministri lautamente pagati, pubblicisti che, — come Saint-Ober — guadagnavano L. 60,000 all'anno, eppure trovavano modo d'avere L. 300,000 di debiti. Come mai, fra questi agguerriti e costoro non si trovavano paghi ancora e mettevano a repentaglio la loro bella posizione sociale, il loro onore, quello delle loro famiglie per tentare nuovi dispendiosi guadagni?

Questi disgraziati e colpevoli non sono avari, spinti soltanto dalla brama d'accumulare oro. Spendono anzi largamente, si divertono, gustano ogni raffinatezza della vita parigina. La ragione del fenomeno ha da essere ricercata altrove: nelle condizioni sociali e finanziarie di Parigi e di alcuni altri grandi centri dell'umanità.

La Francia non fu sempre così. Provoca ora un sorriso di compassione l'udir parlare delle «grandi fortune» del passato. Il famoso Jacques Coeur de Bourges, che fornì a Carlo VII i mezzi pecuniari per sostenere la guerra contro l'Inghilterra, non sarebbe ora che un finanziere di terz'ordine.

Il non meno famoso Samuele Bernard, che nel XVII secolo raccolse un patrimonio non mai più visto prima, così da sposare le sue tre figlie a due duchi e ad un marchese (cosa straordinaria per quei tempi aristocratici) possedeva dei dodici ai venti milioni. Na prestò alcuni a Luigi XIV, che gliene dimostrò la propria riconoscenza facendogli una visita. Lo stesso Sovrano, nei momenti di maggiore bisogno, si rivolse pure ai ricchi armatori di Saint-Malo; rimase insolubile, ma di loro in cambio il diritto di portare la spada gentilizia e l'ammissione ai ricevimenti di Corte.

Si era allora grandi ricconi con 100,000 lire di rendita. Si avevano con tale reddito, castelli in provincia ed un bel palazzo a Parigi, venti o trenta domestici, una dozzina di cavalli, carrozze e portantine, tutto il lusso infine consentaneo a quei tempi.

Occorre dirlo però. S'ignorava allora il confortabile, la vita uniformemente sontuosa. Si servivano squisiti pranzi in magnifica argenteria e si viveva con i resti della mensa al domani e il giorno appresso. Si gelava in tutte le stanze, tranne che nelle sale, nei giorni di ricevimento; vediamo la signora Scarron trascorrere un inverno nella sua camera senza fuoco, passando dal proprio letto ad una portantina, per non aver freddo.

Frattanto la Banca Low, durante la Reggenza, aveva fatto girare la testa; la parola milione cominciava a scemare di valore. Si buttava il danaro dalle finestre — come si dice — e qualcosa del fucile lusso rimase, quando sopravvenne l'immane disastro, il fallimento dello Stato. Allora cominciò veramente la caccia ai milioni, nella quale riescono particolarmente fortunati gli intendenti, les fermiers généraux, incaricati dell'esazione delle imposte.

Il più grande signore di quel tempo fu il maresciallo di Sassonia, cui re Luigi XV fece un'esistenza principesca a Chambord, lasciando a sua disposizione due reggimenti, come guardia d'onore. Le feste succedevano alle feste in questa residenza reale uscita per poco dal silenzio; ma il maresciallo non lasciò nulla, quantunque avesse 300,000 franchi di rendita all'anno.

Quando Luigi XVI vuole ristabilire la fortuna d'una grande famiglia indebitata, le dà 1,200,000 lire. La somma sembrava allora enorme; o non è molto, veniva citata ironicamente da uno scrittore del Gaulois come indizio della miseria di quei tempi! Quando lo stesso re comperò il castello di Saint-Cloud per Maria Antonietta, pagandolo alcune centinaia di mila lire, si gridò allo scandalo; il motto detto da Luigi, che quello era un anello al dito della sovrana, parve un insulto alla miseria pubblica.

In quel tempo, oltre ai grandi signori ed ai fermiers généraux, v'erano ai cunei altre grandi fortune; erano quelle di certi abati commendatari; di certi vescovi, ecc., ma questi redditi venivano largamente spesi e non erano che fortune vitalizie.

Si può dire che nessuno fu ricco durante il Terrore. Coloro i quali avevano danaro lo nascondevano. Giuseppina di Beauharnais, la futura imperatrice di Francia, mandava i suoi due fanciulli a vendere filo e altri piccoli oggetti per

la via. La tassa sulla rendita era allora minacciosa sotto forma di prestito forzato o d'imposizione straordinaria, e lo Stato non trovava più nulla. Il Direttorio rese un po' di vita agli affari. Barras era ricco, ma non spendeva probabilmente più di 30,000 lire all'anno. Ouvrand era allora il grande finanziere, l'uomo più ricco di Francia; la sua fortuna aumentò ancora sotto il Consolato, ma non oltrepassò mai i 20 milioni.

L'Impero fece ricche donazioni ai marescialli, sempre sui paesi conquistati, per interessarli al mantenimento della conquista; ma tutto cadde con la Restaurazione. Gli stessi Bonaparte si trovarono nella penuria e furono ben lieti di poter ricorrere alle economie della madre di Napoleone, che durante tutta la durata dell'impero non aveva mai smesso di dire: *Furchè duri!*...

Alla Restaurazione gli emigrati erano poveri come Giobbe. Si diede loro un miliardo in rendita pubblica al 3 0/0, ma questa somma, divisa fra migliaia di famiglie, non costituì alcuna grande fortuna. Fu allora di moda la mass ma semplicità nel vivere e negli abiti. Una veste di seta faceva epoca nella vita d'una donna; un cachemire era legato preziosamente dalla madre alla figlia.

La grassa fortuna non appaiono che nel 1830. Spiccano quelle di Gressilhé, Hottinguer, Will, Ayraud, quasi tutti ancora esistenti; ma Lafitte rimane re della finanza, finché non appare James di Rothschild. Di quel giorno l'astro del Lafitte declina, finché non scompare affatto.

Però, se sotto la Restaurazione si era ricchi con 20,000 lire di rendita, sotto Luigi Filippo lo si era ancora con 50,000. Vediamo Armand Duval, nella *Signora delle Camelie*, menar vita agiata, avere due vetture, con 12,000 franchi annui. Ed il *Genero del signor Poirier* non dichiara egli ad un amico su di possedere 25,000 lire di rendita a d'avere una scuderia di cavalli da corsa?

Non si direbbe che più secoli siano trascorsi da quel giorno?

Il secondo Impero trae seco un nuovo sviluppo di lusso. I grandi signori sono allora i duchi di Luyens, il duca di Morny, il duca di Dodeauville, il duca di Grammont-Caderousse; ma quando si parla di 500,000 lire di rendita, si dice quante ricchezze alla M. de Cristo ci sia lecito raffigurarsi.

Ma le cifre salgono. Un ricco banchiere di Costantinopoli viene a stabilirsi a Parigi; un banchiere parigino, anche più opulento, domanda ad un amico comune:

— Quanto può avere.
— Circa 60 milioni!
— Davvero? — risponde con noncuranza il parigino. — Lo credevo più a son aise!

Ora si parla di miliardi.

L'Inghilterra fu forse quella che trascinò la Francia su questa strada. I grandi signori vi hanno maggioraschi, cui aggiungono beni ereditari che loro recano patrimoni incalcolabili. Così il duca di Westminster che si trovò pochi anni or sono, proprietario di tutto un quartiere di Londra. I terreni erano stati ceduti gratuitamente, nello scorso secolo, da un suo antenato, a patto che, dopo 100 anni, tornassero a' suoi eredi con tutti gli immobili che vi si trovavano!

L'America ha visto di meglio. Vide arditi pionieri comperare terreni immensi ed incolti, fondarvi una città; i loro eredi sono oggi possessori della città, dei terreni circostanti; vi costrussero ferrovie, battelli a vapore: Sono dei re. Così i Gould, gli Astor, i Vanderbilt abbisognano di ministri per amministrare i loro beni, di un corpo di polizia per custodirli.

Infine le miniere d'oro del Transvaal hanno fatto sorgere nuove e grandi fortune; non si conta più che per centinaia di milioni.

Cinquantamila lire di rendita? E' un nonnulla, quasi la miseria. Non vi è quasi parigino del *grand monde* che si accontenti di questa somma per la propria toeletta. Un buon cuoco vien pagato 12,000 fr. a Parigi, 30,000 fr. a New-York. Un cocchiere 6000. Le grandi famiglie storiche parigine non hanno quasi più che lo stretto necessario, benché milionarie!

Ecco la grande, la vera cagione della dissoluzione morale e sociale in Francia e particolarmente a Parigi. Non si è mai abbastanza ricchi; le più forti somme che si possono guadagnare onestamente non bastano a sopprimere alle spese rese necessarie dal rialzo enorme dei prezzi e dal vertiginoso, immoderato aumento dei bisogni. Si rischia ora la galera, perché il milione non basta a far vivere, come un giorno la si rischiava quando non si aveva pace.

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO
di Biciclette

della premiata fabbrica

Prinetti & Stucchi - Milano

(tipo assoluto 96)

presso

C. BURGART - UDINE

piazza della Stazione ferroviaria.

Cronaca Provinciale.

PER I CADUTI IN AFRICA.

DA TRICESIMO.

Considerazioni di un veterano.

18 marzo. — Per iniziativa di questo Rev. monsignor Plevano oggi nella Chiesa Matrice si celebrarono solenni esequie in suffragio dei nostri soldati caduti valorosamente nella guerra d'Africa, e s'innalzarono preci pur anco pel benessere dei vivi, e per un buon avvenimento di quella nostra difficile campagna.

Nell'intermezzo della mesta funzione il reverendo Plevano disse molto acconce parole ispirate alla fede, cristiana e concludenti a quella carità, che santamente abbraccia i vivi e defunti.

L'impressione nell'uditorio fu felice, religiosamente e politicamente felicissima.

Erano intervenute tutte le Autorità civili e militari del Paese, assieme a grande concorso di popolo più o meno fedele, ed io pure, modesto veterano, con esso.

Dal marzo 1848, quando una simile funzione si celebrò per i caduti delle cinque giornate di Milano, a cui io pure vigoroso allora di verde età e caldo di patriottico entusiasmo assistetti, mai fu visto nel vasto Duomo uno spettacolo così maestoso, ad un tempo, e commovente.

Difatti era sublime e consolante il vedere una compatta moltitudine di persone d'ogni classe della società, dai cui volti e contegno ad evidenza traspariva, che le medesime loro idee partivano da un sol punto, elevatissimo, e che tutti i loro volti miravano ad un solo scopo di religiosa patriottica carità, poiché l'amor di prossimo abbraccia più d'avvicino la famiglia e la patria. Lo spettacolo, dunque, ben studiato, era el quattresimo.

Per cui io, con la forza di alti pensieri e di santi affetti unendo i morti d'Africa a quelli di Milano, scorreva la storia patria di mezzo secolo addietro. Ma quale evoluzione di idee e di fatti mi si affacciava dal 48 al 96?!

Fu detto allora, che la rivoluzione vestiva il piviale. E difatti la chiesa, col biblico poeta delle lamentazioni, ritenendo obbrobbioso l'*alieni dominati sunt nobis*, appoggiava l'insurrezione, e con pubbliche funzioni conestava e solennizzava ogni suo passo a vittoria.

Ma questo connubio non poté, o non volle, sussistere che pochi mesi. Si proclamò ben presto la separazione dello Stato dalla Chiesa, s'inneggiò alla libertà di pensiero e di coscienza, si bandì la religione dal cuore, ogni atto di culto, diviso esterno fu vilipeso, e di conseguenza, lo Stato non poté a suo pro sfruttare il sentimento religioso dei cittadini per l'equilibrio delle amministrazioni, pel prestigio del governo, per l'entusiasmo dell'esercito e per una base continua di moralità. E qui basta: sono, queste cose che furono; attendiamo alla funzione.

Ma già la messa è finita, ed il funzionante, cambiando paramenti, indossa il piviale. Questo benedetto indumento voglia o no, mi costringe a risovvenire il gran bene che ci fece nei primordi del nostro risorgimento politico, e nel contempo mi fa dubitare, mi si perdoni l'uggiosa citazione, che buona parte della forza del nostro avversario d'Africa derivi dal piviale, poiché pare lo veda, ed usi un linguaggio più che da piviale. Ma dove andiamo? Tronchiamo ogni soverchio rompe il coperchio, veniamo dunque alla moralità.

Non parlo solo dell'Italia, ma in generale. Gravissimi problemi politici e sociali s'impongono, o s'imporranno tra breve, per una soluzione. Non arrischiò in argomento i miei giudizi. Solo dimando: in questa inevitabile, che sarà laboriosissima soluzione, avrà parte importante, o no, il piviale?

DA PAULARO.

17 marzo. — Oggi in questa chiesa parrocchiale, venne celebrata una messa solenne, con esequie, per i valorosi caduti ad Abba Garima.

Nel mezzo del tempio, parato a tutto, maestoso ergevasi il catafalco, circondato da numerose torcie e cери.

Questi buoni compaesani, onde rendere più solenne l'ultimo omaggio dovuto a quei prodi, che per l'onore dell'amata patria e santa bandiera, gloriosamente fecero olocausto delle loro vite, e numerosi sono concorsi alla mesta funzione che l'ampia chiesa n'era gremita.

Alla pia cerimonia intervenne il Sindaco colla Giunta e la intiere scolare, accompagnate dai rispettivi loro insegnanti.

Celebrava il benemerito nostro economo spirituale don Leonardo Da Pozzo, coadiuvato da tutti gli altri curati del comune.

Due assolto.

Al Tribunale di Gorizia furono assolti le già arrestate Luigia Cossou del comune di Prepotto, d'anni 22, contadina e Risa Meret di Giovanni, di Budogli pure nel comune di Prepotto di anni 18. Erano accusate di furto per l'importo di fiorini 11, mancati dal

cassettino del pizzicagnolo Pietro Pecussa in Collobrida, presso il confine.

Annegato che si ritiene sia friulano.

Venezia, 18 Jeri, sul mezzogiorno, nel canale tra San Spirito e San Clemente, fu rinvenuto un annegato.

Il cadavere, in avanzatissima putrefazione, era nella testa scarnato totalmente. Del piede destro, mancante di scarpe e di calze, non si vedevano che le ossa. Il cadavere portava una giacca lacera color marrone, calzoni di fustagno a righe nere.

Dubitasi che possa essere uno di Aviano. Difatti, sino dal 29 novembre dello scorso anno, certa Margherita Merlo abitante a S. Martino 2229 denunciava che, dalla sera del 25, era scomparso da casa suo il proprio marito Giuseppe Pasin fu G. B. di 56 anni da Aviano, manuale presso lo stabilimento Stucky; aggiungeva che, essendo debito alle bevande alcoliche, temeva gli fosse successa qualche disgrazia. Ora, il Pasin, indossava appunto giacca color marrone e calzoni di fustagno a righe nere.

La nessuna notizia avuta sul conto del Pasin, fa ritenere che il cadavere rinvenuto sia appunto il suo.

La moglie oggi si recherà al Cimitero per vedere se dai vestiti potrà riconoscere il proprio marito.

Da Gorizia.

La nostra questione ferroviaria — Risorse per Trieste e nella nostra provincia. — La linea che potrà arrecare vantaggi alla nostra città consorella ed alla nostra provincia è senz'altro la linea di Tauri con la continuazione oltre il Predil nella valle dell'Isonzo sino a Gorizia e Trieste.

Cio diciamo anche al consigliere Holzer, che si reca nei prossimi giorni in deputazione a Vienna unitamente al nostro podestà ed altri onorevoli, onde metta a dormire il progetto della linea della Woehein della quale, come il Combi della Lark, è strenuo propugnatore. I ministri, sono come appresero i deputati della camera di commercio ed industria di Trieste tutti perfettamente d'accordo su tale oggetto e favorevoli interamente alla linea da Tauri con una breve e diretta congiunzione con Trieste.

Pel centenario

di Paolo Diacono.

Nel pregiato suo foglio 11 marzo corr. trovasi l'osservazione, che per il centenario di Paolo Diacono, che ricorre nell'anno venturo, si dovrebbe possibilmente raccogliere una larga notizia della sua opera, giacché non sarebbe facile di eseguirne la traduzione.

Fra queste, che vennero accuratamente citate da G. Waitz nell'opera: « Monumenta Germaniae historica » la più importante è certamente l'istoria dei Longobardi, della quale esiste già una pregevole traduzione italiana col titolo: *Storia dei fatti dei Longobardi di Paolo Diacono del Friuli, tradotta ed illustrata dal Prof. G. Viviani. Udine Fratelli Mattiuzzi 1896. Tip. Pectile.*

Siccome questa edizione è diventata assai rara, credo che una ristampa in forma distinta per il prossimo centenario incontrerebbe la generale approvazione ed anche dal lato finanziario dovrebbe ottenere il desiderato effetto.

Per mia parte, offro di contribuire per quanto da me dipende alla riuscita del progetto.

Gorizia, 16 marzo 1896.

A. De Bizzarro.

Notiamo che della traduzione cui allude il chiarissimo dott. De Bizzarro — il quale sempre s'interessò della storia Friulana in genere e della civiltà con amore speciale — esistono in quasi tutte le nostre biblioteche pubbliche e private, esemplari; ma il progetto che prima si era ventilato consisteva nel curare una traduzione nuova lummeggiata con le ultime preziose scoperte e induzioni, ad opera di storici nazionali e stranieri, fra cui tengono indubbiamente il primo posto i tedeschi.

Cronaca Cittadina.

Mollellino giudiziario.

Ballico, giudice al nostro Tribunale di Udine dalla seconda categoria fu promosso alla prima. Congratulazioni. Morgante e Colombatti sono nominati notari rispettivamente a Pordenone ed Arta.

Corso delle monete.

Fiorini 229 50 Marchi 135 —

Napoleoni 21 90 Sterline 27 55

Per onorare i defunti.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia la morte di *Mattiusi Augusta Sofia*: Romano Antonini I. 2.

Il Comitato, riconoscente, ringrazia.

I Malati e convalescenti bevano la Nocera.

IL NUOVO OPIFICIO

del quale parlammo prima in cronaca, e poscia nella cronaca provinciale — grazie al nostro egregio corrispondente da Rive d'Arcauo; non può ancora dirsi proprio sicuro. Le probabilità che sorga, sono molte: e ci auguriamo di vederlo assicurato e compiuto in breve tempo.

Il terreno acquistato sta fra i quaranta ed i quarantacinque campi, pagati a prezzi buoni. Però, mentre i venditori sono impegnati col preliminare del contratto; il compratore (persona da dichiararsi, come suona la clausola), ha tempo tre mesi per confermare l'acquisto o rescindere dal contratto.

Ma la attesa, o, meglio, l'ansia per sapere se l'affare va o non va, non sarà così lunga. Nella ventura settimana, molto probabilmente, potremo annunciare qualcosa di definitivo.

E nella settimana ventura potremo dire anche precisamente di quale industria si tratti. Poiché, non sembra che si attuerà un seificio; e ne anche un cotonificio. Altri parlò di una fonderia; altri ancora, di uno stabilimento per la lavorazione dell'ottone; e perfino di uno stabilimento per la estrazione dell'alluminio, il che non è fuori della probabilità, i terreni in quella piana essendo tutti argillosi.

L'opificio nuovo darà certamente lavoro a settecento e più operai, se anche il numero non toccherà proprio il migliaio.

E buon numero di operai sarà occupato nei lavori preparatori di costruzione, tanto più che si tratterebbe — fra le altre — di deviare per circa un chilometro il canale del Ledra.

Noi ripetiamo l'augurio, pel grande vantaggio che ne verrebbe ad una fra le più belle plaghe della Provincia, che l'affare sia presto concluso.

I contratti preliminari per gli acquisti furono stesi dall'avv. conte G. A. Ronchi.

Notizie posteriori ci permettono dire, che parlasti anche di un *julficio* — o stabilimento per la lavorazione della juta. Ve n'è un solo, in Italia; e gran parte dei tessuti di juta si fanno venire dall'estero, onde l'industria sarebbe utilissima anche perchè ci libererebbe da un tributo che paghiamo agli altri Stati.

Non credesi che possa trattarsi di una fabbrica per la produzione del gas acetilene, perchè nella piana dove sorge l'opificio manca la materia prima a produrlo — la calce.

Anche capitalisti concittadini entrano nella società che per lo stabilimento in parola: ne potremmo anche fare i nomi. Se ne asteniamo, perchè l'affare non è ancora stabilito. Si tratta di vincere alcune riluttanze: e perciò si è circondato la cosa di mistero.

Teatro Sociale.

La *Trilogia di Dorina*, dopo tre sere di accasamento intellettuale e morale, rialzò lo spirito del nostro pubblico.

La signorina Tina di Lorenzo, sempre bella e graziosa, interpretò con molta castigatezza il difficile e complesso carattere della protagonista, e salutata, al suo primo apparire, da vivissimo e prolungato applauso, fu fatta seguire a speciali ovazioni di stima durante tutta la serata.

La sig. E. Zuccini-Maione, artista provetta e inappuntabile, fece una vera creazione di quella esilarante macchietta della *Costantina*; suo degno compagno fu il sig. Luigi Russo; e così l'Ettore Berti, giovane intelligente e studioso, innamorato vivamente dell'arte, e che in breve lo vedremo certamente occupare un bel posto fra i moderni artisti, riesci un ottimo Niccolino; come pure si ebbe un eccellente *don Luigi* mercé la valentia di Arturo Garzes, che tanto ricorda i bei tempi dell'arte comica, quando regnavano sul palcoscenico un Privato, un Bassi e un Francesco Garzes.

Bella serata nel suo complesso quella di ieri, e resta valida promessa per quelle che verranno.

Questa sera si rappresenta la commedia del Praga: *Moglie ideale*.

In Tribunale.

Ragazze ladre. — Menini Pasqua fu Pietro da Martignacco, imputata di furto in danno di Natalino Celesto, venne condannata a 5 mesi e 25 giorni di reclusione.

— Spessoti Domenica di Moretti da Trevignano, imputata di furto venne condannata a giorni 25 di reclusione.

Non provata reità. — D'Alvise Gio. Batt. fu Antonio da Rivignano, imputato di furto in danno di Codicini Francesco venne dichiarato assolto per non provata reità.

Contrabbando. — De Marchi Luigi, De Zorzi Giovanni, Fadini Marianna e Grudina Caterina, imputati di contrabbando vennero condannati il Lo a L. 80 60 di multa, il Il o a L. 984; la Ia a L. 71 e la Ila a L. 71.

Il cambio.

Il prezzo dei cambi, per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato il giorno 19 marzo a lire 109,90

Questa notte alle ore 11 dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione e munita dei conforti religiosi, spirava tranquillamente in Dio l'anima della

Nob. Giulia Vorajo Ved. Stringari di anni 92

Il figlio Stringari Francesco, le figlie Anna ved. Baldassi e Caterina marit. Marzona, la nuora Elena Colussi ed il genero Dott. Carlo Marzona, Nipoti e Pronipoti addolorati ne danno il triste annunzio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Venezia 18 marzo 1896.

La notte di martedì 17 del corrente mese moriva cristianamente tranquilla in Venzone sua patria, la Nobile Signora

Giulia Vorajo vedova Stringari,

nella grave età di 92 anni, e in essa si estingueva la Famiglia Vorajo, tanto benamata da tutto il paese.

Fu donna di veri sentimenti religiosi e morali, forte nelle sventure e virtuosa. Non valse che nell'affetto per i suoi figli, nipoti e pronipoti, che accompagnava nella loro carriera con sollecite e cordiali premure, col consiglio e coll'esempio. Fu ottima figlia, moglie, madre, nonna e cognata e la sua memoria resterà perennemente benedetta dai suoi cari e dai tanti amici che la sua bontà e le gentili accoglienze, le avevano procurato. I poveretti ancora, che non partivano mai dalla sua porta, senza avere ricevuto un soccorso ed un conforto, ne piangono la fine.

E l'amato suo figlio e le figlie e la nuora dilette che in ogni modo addolorarono le sventure della sua lunga malattia, abbiano le condoglianze di quanti conobbero le virtù della povera defunta, la cui vita fu tutta per la famiglia e per i parenti suoi.

Udine, 19 marzo 1896.

L.

Gazzettino Commerciale (Rivista settimanale)

Grani.

I mercati della trascorsa settimana furono discretamente forniti di cereali con prezzi fermi.

Lo stato della campagna. In generale, tempo buono. Per cui le campagne si conservano in uno stato soddisfacente. Frumento Sempre sostenuto e si quota da L. 23 a 23 50 il quintale.

All'Estero. I mercati di frumento segnarono prezzi in rialzo.

In Italia. Sui nostri mercati il frumento è sempre in ascesa.

Granoturco. Il granoturco invece è sempre in discesa, causi i molti depositi e gli arrivi che si succedono malgrado il rincrudimento del cambio.

Nella segala vi è una discreta corrente di domande ed i prezzi tendono al rialzo.

Avena ferma.

Ecco i prezzi dei cereali venduti sul nostro mercato granario nella precedente settimana:

Grano comune	da lire 11 50 a 12 60
» Grallone	» » 12 15 » 13 —
» Conquainto	» » 10 50 » 11 50
» Frumento	» » 18 — » 18 50
» Lupini	» » 7 50 » 8 —
» Sorgho rosso	» » 7 75 » 8 —

tutto a ettolitro.

Seta.

Milano, 16 marzo.

L'iniziarsi della nuova settimana non ha recato cambiamento alcuno al solito andamento degli affari serici, il quale continua a dimostrarsi calmo, tenendosi in riserbo tanto i compratori che i venditori.

Perciò pochissime transazioni sono oggi avvenute, le quali sono state prese quasi tutte nel campo delle balle isolate; affari d'importanza non se ne conoscono sulla piazza; i titoli fini, si greggi che lavorati, hanno sempre la preferenza; ma è difficile l'andar d'accordo sui prezzi, perchè tali titoli in roba pronta sono piuttosto scarsi e perciò sostenuti meglio degli altri articoli.

Esisterebbero richieste anche in greggie ed organzini extra, ma i limiti d'acquisto sono troppo bassi e non possono dare alcuna speranza di buoni risultati.

Cotoni.

Liverpool 13 marzo.

I cotonei pronti chiusero colle previste vendite di 8000 balle e cogli americani in rialzo di 1/32 di den.

Middling americani 4 13 32

Good O mra 3 5 8

I cotonei a consegna ch usero sostenuti ai prezzi d'apertura.

Liverpool 18 marzo.

I cotonei pronti americani rialzarono fin da sabato in chiusura di 1/32 di den. Vendite probabili di cotonei balle 10.000.

Cotoni pronti con discreti affari ed a prezzi sostenuti.

Middling americani 4 13 32

Good O mra 3 5 8

Cotoni a consegna sostenuti ai prezzi di ieri.

Nuova York, 14 marzo.

I entrate dei cotonei in tutti i porti degli Stati Uniti sommano oggi a balle 11.700.

Middling Upland invariato a cent. 7 11/16 per libbra.

I cotonei futuri fino a tutto agosto rialzarono di punti 3 e 4, per settembre ed ottobre di punti 1 e per le ultime consegne rimasero invariati.

Notizie telegrafiche.

L. Imperatore Guglielmo in Italia.

Berlino, 18 Circa il viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Italia, si hanno da buona fonte i seguenti particolari: L'Imperatore arriverà in cognito con la sua Augusta consorte verso il 23 marzo a Genova, dove si imbarcherà sull' yacht *Hohenzollern*.

Dopo visitato Napoli, i Sovrani si recheranno in Sicilia; poscia nell'Adriatico, terminando il loro viaggio in mare con la visita a Venezia.

Sembra quasi sicuro che l'incontro tra l'Imperatore di Germania, il Re e la Regina d'Italia avverrà a Napoli. Finora non è deciso se Hohenzollern accompagnerà l'Imperatore; sembra però probabile.

ULTIMA ORA

La situazione nell'Africa italiana.

Roma, 18. Telegrafano da Massaua 18 al *Popolo Romano* che i dervisci si trovano a due ore da Cassala; pare che attendano l'arrivo di Osman Digma prima di tentare l'assalto.

Il negus si trova sempre a Faras Mat; i prigionieri italiani furono internati nel Tambien per ordine del negus. Gli ufficiali sono trattati bene.

Atula e Mangascia, che il negus teneva lontani l'uso dell'altro, si sono riconciliati nell'ebbrezza della vittoria di Adua. Causa i ribelli, le comunicazioni con Adigrat sono interrotte; pare che Baldisera teni di ristabilirle.

La carovana giunta ieri l'altro falconemente a Cassala si componeva di 400 cammelli.

LUIGI MONTICCO gerente responsabile.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

RICERCASI

in posizione centrica per affittanza casa di abitazione con quattro stanze cucina e piccola corticella.

Le offerte dirigerle all'amministrazione di questo Giornale.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula Anna D'Amico dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se permalattia i principali sintomi del male che soffrono se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. Pietro D'Amico, via Roma 2 piano secondo, SOLOGNA.



EMPORIO SPECIALITA'

A. Moretti — Udine

Nazionali ed Estere

Grande Deposito degli Inchiostri, Vernici Smalti, Lucidine di Premiate Fabbriche Inglesi.

Specialità della casa:

Smalti finissimi di ogni colore
Lucidina per mobili e pavimenti
Inchiostro, copiativo garantito il migliore e di ogni altra qualità e colore, in b. foglie da libro, da 1/2 litro, da 1 1/4, 1 1/5 di litro e flagons di 1/3 di litro.

Deposito Carta per Vetrofania ovvero imitazione dei vetri dipinti delle primarie case.

Vetri smerigliati per vetri di uffici e case ecc. Vetri dipinti per chiese, sale ecc. ecc.

IMPRESA GENERALE

DI PUBBLICITÀ E AFFISSIONI

cento quadri metallici per l'affissione permanente in Udine. — Rappresentanti per tutti i paesi della Provincia. — Si assume anche per il Regno.

ACHILLE MORETTI

Udine - PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Udine

Agenzia Giornalistica e Libreria

Udine - A. MORETTI - Udine
con Grande Deposito Cancellaria, e Cartoleria, ricco campionario carte di tappezzeria e deposito prima case librarie.

NUOVA BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Occasione favorevole

Per chiusura volontaria della birraria alle

ALPI GIULIE

in Mercatovecchio, vengono posti in vendita mobili ed utensili inerenti a tale Esercizio, come bigliardo in ottimo stato, pompa per birra, misure, bottiglie, etc. etc. a prezzi di tutta convenienza.

VENDITA

con forti ribassi

per liquidazione volontaria

di

Piante fruttifere, Ornamentali e Sempreverdi

Ricche collezioni piante da fiori

e bulbi da fiore.

Sementi da fiore e d'ortaglia.

Vetrate (chassis) per coltivazione delle Mammoie e culture forzate

Vasi, e portoni terricci ecc. ecc.

Per trattative rivolgersi allo Stabilimento Orticolo diretto dal giardiniere Angelo Grassi.

UDINE

Strada di circonvallazione esterna Pracchiuso - Ronchi

Avviso agli agricoltori.

Chi vuol ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.
Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

Ai Signori Liquoristi - Caffettieri - Albergatori ecc.

FERNET CONCENTRATO DA PONTE

DELLA DITTA

DA PONTE, BILLI PISCHIUTTA & C.°

VITTORIO (Veneto)

Confezionato da H. DA PONTE

Premiato con 8 medaglie d'oro e d'argento dal Ministero di A. I. e C. — All'Esposizione Enologica Internazionale di Asti — All'Esposizione Nazionale di Palermo. — Alla Esposizione di Genova — Grande medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Besançon, di Pietroburgo, ecc. ecc.
Premiato dal R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti in Venezia

Con un litro di questo Concentrato si ottengono 10 litri di Fernet Igienico gradevolissimo, superiore a le marche più accreditate, aggiungendovi semplicemente 4 litri alcool buon gusto a 95 gr. cent. 5 » di acqua di fonte.

Il Fernet così ottenuto non ha bisogno di filtrazione perchè rimane limpidissimo, pronto al consumo e lo si riconosce subito con le sue qualità aromatiche igieniche gradevolissime.

Numerosi certificati dai Principali Stabilimenti del Regno.

Depositi e rappresentanti in tutte le Principali Città del Regno e dell'Estero.

DOMANDARE LISTINI ED ISTRUZIONI ALLA DITTA

DA PONTE, BILLI PISCHIUTTA & C.° — VITTORIO

LE INSERZIONI

dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI & C. MILANO Via San Carlo 11-
ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontana Maggiore — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. Edmund Price 10 Aldersgate Street.

LE INSERZIONI

Milano - FRATELLI INGEGNOLI - Corso Loreto, 45
STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione e miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilogrammo.
Idem per terreni irrigui o molto umidi. » 2 »

Quantità a sementi — Chilogrammi 50 per ogni ettaro.

Nei terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a chilogrammi 60.

Alessandria. Siamo lieti di potervi informare che il nostro stabilimento ha fornito quest'anno, di prodotti, come sempre, ottimi risultati e la trazione portiva di prateria formata con essi quest'anno, per quanto abbiamo potuto farci immensamente per la velocità straordinaria che abbiamo qui del mare all'Oltregiura, si trovano attualmente in vendita in tutti i punti di vendita. **Novembre 1894.**

Perugia. Sono lieto poter far loro conoscere che il nostro stabilimento ha fornito quest'anno, di prodotti, come sempre, ottimi risultati e la trazione portiva di prateria formata con essi quest'anno, per quanto abbiamo potuto farci immensamente per la velocità straordinaria che abbiamo qui del mare all'Oltregiura, si trovano attualmente in vendita in tutti i punti di vendita. **Novembre 1894.**

Roma. Sono lieto poter far loro conoscere che il nostro stabilimento ha fornito quest'anno, di prodotti, come sempre, ottimi risultati e la trazione portiva di prateria formata con essi quest'anno, per quanto abbiamo potuto farci immensamente per la velocità straordinaria che abbiamo qui del mare all'Oltregiura, si trovano attualmente in vendita in tutti i punti di vendita. **Novembre 1894.**

Belluno. Sono lieto poter far loro conoscere che il nostro stabilimento ha fornito quest'anno, di prodotti, come sempre, ottimi risultati e la trazione portiva di prateria formata con essi quest'anno, per quanto abbiamo potuto farci immensamente per la velocità straordinaria che abbiamo qui del mare all'Oltregiura, si trovano attualmente in vendita in tutti i punti di vendita. **Novembre 1894.**

Venezia. Sono lieto poter far loro conoscere che il nostro stabilimento ha fornito quest'anno, di prodotti, come sempre, ottimi risultati e la trazione portiva di prateria formata con essi quest'anno, per quanto abbiamo potuto farci immensamente per la velocità straordinaria che abbiamo qui del mare all'Oltregiura, si trovano attualmente in vendita in tutti i punti di vendita. **Novembre 1894.**

Milano. Sono lieto poter far loro conoscere che il nostro stabilimento ha fornito quest'anno, di prodotti, come sempre, ottimi risultati e la trazione portiva di prateria formata con essi quest'anno, per quanto abbiamo potuto farci immensamente per la velocità straordinaria che abbiamo qui del mare all'Oltregiura, si trovano attualmente in vendita in tutti i punti di vendita. **Novembre 1894.**

Amministrazione Conte Aldo Anselmi, Senatore del Regno, Cuggiono, 26 Dicembre 1894.

Mantova. Mi prego significare che il nostro stabilimento ha fornito quest'anno, di prodotti, come sempre, ottimi risultati e la trazione portiva di prateria formata con essi quest'anno, per quanto abbiamo potuto farci immensamente per la velocità straordinaria che abbiamo qui del mare all'Oltregiura, si trovano attualmente in vendita in tutti i punti di vendita. **Novembre 1894.**

Como. Il risultato ottenuto nella semina delle sementi degli argini costituiti da materia emulsionata sabbiosa, da me sperimentato sul vostro miscuglio per praterie asciutte mi ha dato quest'anno un ottimo risultato, qualunque nella stagione in cui venne eseguita, con il che ho una piena e di brevissima durata. **Novembre 1894.**

Torino. Il seme per la formazione di praterie mi ha dato ottimi risultati. I prati dove ho seminato il vostro miscuglio di sementi, sono tutti in piena e di brevissima durata. **Novembre 1894.**

Ferrara. Il seme per la formazione di praterie mi ha dato ottimi risultati. I prati dove ho seminato il vostro miscuglio di sementi, sono tutti in piena e di brevissima durata. **Novembre 1894.**

Arezzo. Il seme per la formazione di praterie mi ha dato ottimi risultati. I prati dove ho seminato il vostro miscuglio di sementi, sono tutti in piena e di brevissima durata. **Novembre 1894.**

Genova. Il seme per la formazione di praterie mi ha dato ottimi risultati. I prati dove ho seminato il vostro miscuglio di sementi, sono tutti in piena e di brevissima durata. **Novembre 1894.**

Firenze. Il seme per la formazione di praterie mi ha dato ottimi risultati. I prati dove ho seminato il vostro miscuglio di sementi, sono tutti in piena e di brevissima durata. **Novembre 1894.**

Porto Cervo. Il seme per la formazione di praterie mi ha dato ottimi risultati. I prati dove ho seminato il vostro miscuglio di sementi, sono tutti in piena e di brevissima durata. **Novembre 1894.**

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri 85 a L. 22.—
Litri chiari	» 97 » 21.—
Bordolesi	» 75 » 19.—
Renane	» 75 » 22.—
Mezzi litri	» 48 » 17.—
Mezze Champagne	» 38 » 17.—
Renane per birra	» 48 » 12.—

per ogni 400 — ballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per 2000 un abbuono completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.— l'una
» 25	» 6.— »
» 12	» 4.50 »
» 5	» 2.50 »

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1,2 litro, da 1,4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M 2.—	per Venezia
O 2.55	» Cormons-Trieste
O 4.50	» Venezia
O 5.55	» Pontebba
O 6.10	» Cividale
M 7.35	» Fordenone, treno merci con viaggi
D 7.55	» Pontebba
O 7.57	» Palmanova-Portogruaro-Venezia
O 8.01	» Cormons-Trieste
M 8.15	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M 9.20	» Cividale
O 10.40	» Pontebba
O 11.25	» Venezia
M 11.30	» Cividale
M 11.40	» S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M 13.14	» per Palmanova-Portogruaro
M 13.20	» Venezia
O 14.50	» S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O 15.57	» Cividale
O 16.42	» Cormons-Trieste
D 17.08	» Pontebba
O 17.28	» Palmanova-Portogruaro
O 17.30	» Cormons-Trieste
O 17.30	» Venezia
O 17.35	» Pontebba
O 17.45	» S. Daniele
M 19.44	» Cividale
20.18	» Venezia

Arrivi a Udine.

D 1.30	da Trieste-Cormons
O 2.35	» Venezia
O 7.38	» Cividale
O 7.45	» Venezia
O 9.—	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M 9.09	» Portogruaro-Palmanova
— 9.25	» Pontebba
M 10.15	» Venezia
M 10.22	» Cividale
D 11.05	» Pontebba
O 11.10	» Trieste-Cormons
— 12.40	» S. Daniele (alla Porta Gemona)
O 12.55	» Trieste-Cormons
M 13.—	» Cividale
O 15.24	» Venezia
O 15.47	» Portogruaro-Palmanova
— 15.55	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D 16.58	» Venezia
O 17.06	» Pontebba
O 17.16	» Cividale
— 18.55	» S. Daniele (alla Porta Gemona)
M 19.33	» Portogruaro-Palmanova
O 19.40	» Pontebba
M 19.55	» Trieste-Cormons
D 20.05	» Pontebba
O 20.58	» Cividale
O 21.40	» Fordenone, treno merci con viaggiatori
M 23.40	» Venezia

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonché di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente razionali, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Il più grande successo del giorno SONO I FORNI CASALINGHI PERFEZIONATI

Presso il signor DOMENICO BERTACCINI Udine,



nel suo premiato laboratorio di oggetti casalinghi, si costruiscono i nuovi forni casalinghi perfezionati. — Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia, dove si gusti un buon vitello, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, polli, dolci ecc., non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone! Meno, quasi che non ad arrostiti una... fettina polentini.

LIBRERIA E LIBRERIA

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali

GRANDE DEPOSITO CARTA

TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici

CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno

LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA

LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso

MACCHINE
LIBRI
CAPITALISTICI

DEPOSITO STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE E FABBRICHE

FORNITURE COMPLETE
— DI —
CANCELLERIA E MATERIALE
SCOLASTICO

GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
— DI —
Fabbriche Nazionali ed Estere

Timbri di Caoutchouc e di Metallo

**VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio**

GLORIA, liquore sto-matico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagnana.

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONI ANEMIA

Si curano radicalmente coi **SUCCHI ORGANICI** preparati nel Laboratorio Siquardiano del Dottor MORETTI, Via Torino, 21, Milano.

SUCCESSO MONDIALE.

Invio gratis degli Opuscoli dietro semplice richiesta

Perle SANDALO e TANNALO-MEDI

ed

INIEZIONE DI TANNALO-MEDI

I più sicuri e solleciti rimedi delle blenorragie, si acute, che croniche, senza alcuna conseguenza dannosa.

(essenza sandalo citrico eg. 20, tannolo (annato di fanile) eg. 5, per ogni perla).

Deposito a privativa: — farmacia L. MEDI Ancena

Vendita presso A. MANZONI & C. (Milano, Via S. Paolo, 11, Roma, Via di Pietra, 21).

Pei sofferenti di Calli

COSELO FRANCESCO specialista per i calli
ha disposizione dalle ore 12 alle 14 nei giorni festivi, nei festivi a qualunque ora e senza alcuna esiguità in porta a domicilio.
Recepito presso **FAUSTINO SAVIO**
Barbieri-Parrucchiere-Mercoledì vecchio N. 9.

Volete digerir bene??



Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è L'Acqua di
Nocera - Umbra
di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18,50 la cassa da 50 botti franco Nocera.

CURA PRIMAVERILE

MADRI PUERPERE

CONVALESCENTI

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra**. I sali di magnesio di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

F. BASLERICH, MILANO

Volete la Salute??



Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpiazzato ad altre preparazioni da al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità.